

Abbado, il sorriso negli scatti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A sette anni dalla morte, le foto di Caselli Nirmal, che lo seguì nella sua carriera, restituiscono la grazia del suo insegnamento

di **Helmut Failoni**

Una piovgerellina fredda di gennaio batteva leggera e insistente sui vetri delle finestre quel lunedì 20 del 2014, quando già di mattina presto cominciò a circolare la voce della morte di Claudio Abbado, che si sarebbe arreso alla malattia, che lo stava inseguendo senza tregua. La voce divenne presto una notizia che attraverso le agenzie di stampa fece il giro del mondo della musica classica in men che non si dica. Basta. Fine.

Uno dei più grandi maestri di sempre deponava metaforicamente la sua bacchetta. La forza vitale di una musicalità al limite della comprensione umana aveva dovuto cedere il passo alla malattia. Oggi, nel settimo anniversario della morte, ci piace ricordarlo con una selezione fra le centinaia e

centinaia di bellissime immagini che Marco Caselli Nirmal ha scattato in tanti anni al suo seguito. Sempre invisibile e silenzioso, con passo felpato, per non interrompere la magia della musica che ogni volta che Abbado saliva su un qualsiasi podio si ripeteva. Ma sempre diversa dalla volta precedente. «La cosa che mi manca di più di Claudio è il suo sorriso - racconta Caselli -, in orchestra era il suo modo per dirigere. Il suono dell'orchestra e il suo sorriso erano un tutt'uno».

Viene da chiedersi cosa rimane oggi di Claudio Abbado, del suo insegnamento, della sua musica. Certo, lui rimane nei nostri cuori, nei nostri ricordi e nei lettori cd invece le sue meravigliose incisioni. La sua attenzione, sempre in prima linea, nei confronti degli aspetti sociali della musica vengono portati avanti con rara

stata creata un'orchestra composta da molti tra i più importanti musicisti europei che in passato avevano collaborato col maestro

determinazione (e immaginazione anche grande fatica) dalla figlia Alessandra e la sua associazione «Mozart14»

(www.mozart14.com), di cui abbiamo parlato ampiamente - e più volte - su queste stesse pagine. E che nel 2019 ha organizzato il concerto «Grazie Claudio», che verrà trasmesso oggi su Rai 5 (tutti i dettagli nella scheda a fianco).

Da un punto di vista sonoro lui vivrà in eterno reincarnato nel concetto stesso di musica. Ha lasciato in eredità al mondo un gruppo, e per fortuna anche piuttosto folto, di musicisti, i «suoi», che si riconoscono immediatamente, perché ovunque vanno a suonare si portano dietro «quello» spirito magico, «quella» scintilla di utopia e bellezza, e perché no anche di ribellione e sanissima «follia», che Abbado aveva instillato (e con ogni probabilità inconsapevolmente) nelle loro anime.

La sua fu dunque giustamente un'avventura solitaria da un punto di vista, ma collettiva dall'altro. La sua Orchestra Mozart (dopo essere stata sostenuta per un decennio dalla Fondazione Carisbo di Fabio Roversi Monaco e negli anni più recenti mantenuta in vita grazie a Maria Teresa Bubani Liguori recentemente scomparsa e l'Accademia Filarmonica) è rinata dalle proprie ceneri adesso che la guida Daniele Gatti (per ora un solo concerto, ma indimenticabile, sotto il cielo di Ravello). È una Mozart (giustamente) diversa, adulta, con un suono nuovo. Limpido e profondo come una notte d'estate. In cui la presenza di Claudio è una folata di passato respirata fuggevolmente in un profumo. Ma dalla persistenza infinita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sodalizio

Le foto di Claudio Abbado in questa pagina sono tutte del fotografo Marco Caselli Nirmal, che lo ha seguito per ampia parte della sua carriera. Nello scatto grande Abbado, di spalle, è al Pala Dozza il 23 ottobre 2008 e dirige in prova l'orchestra Mozart allargata all'orchestra Cherubini e all'orchestra Giovanile d'Italia insieme a cori da tutta l'Emilia-Romagna. Nelle altre foto Abbado nel 2005, nel 2007 e 2001 a Ferrara

Da sapere



● Il concerto «Grazie Claudio!» diretto da Ezio Bosso e dedicato a Claudio Abbado va in onda questa sera su Rai5 alle 21.15

● Il concerto, sera tenuto al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna nel '19

● Per l'occasione era

Viene da chiedersi cosa rimane oggi di lui, della sua musica. Rimane nei nostri cuori e nelle sue incisioni



